

LA GUERRA (E LA PACE) NELLE CANZONI



Fabrizio De André e alcune delle sue ballate, per cominciare.

La proposta è di usare parole e musica come fonti per la storia, analizzando insieme a studentesse e studenti alcuni di questi testi, costruendo i contesti necessari per meglio comprenderli, cucendo le storie raccontate da De André dentro la storia generale di cui fanno parte.

E da qui proseguire per una esplorazione che potrebbe riguardare altri autori/autrici, gruppi e band, periodi, stili ed eventi musicali fino ad arrivare ad oggi.

La guerra di Piero/La ballata dell'eroe (1964)

Fabrizio De André

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma son mille papaveri rossi

lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente

così dicevi ed era inverno
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve
il vento ti sputa in faccia la neve

fermati Piero , fermati adesso
lascia che il vento ti passi un po' addosso
dei morti in battaglia ti porti la voce
chi diede la vita ebbe in cambio una croce

ma tu no lo udisti e il tempo passava
con le stagioni a passo di giava
ed arrivasti a varcar la frontiera
in un bel giorno di primavera

e mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore

sparagli Piero, sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora
fino a che tu non lo vedrai esangue
cadere in terra a coprire il suo sangue

e se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire
ma il tempo a me resterà per vedere
vedere gli occhi di un uomo che muore

e mentre gli usi questa premura
quello si volta , ti vede e ha paura
ed imbraccia l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia

cadesti in terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chiedere perdono per ogni peccato

cadesti interra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato un ritorno

Ninetta mia crepare di maggio
ci vuole tanto troppo coraggio
Ninetta bella dritto all'inferno
avrei preferito andarci in inverno

e mentre il grano ti stava a sentire
dentro alle mani stringevi un fucile
dentro alla bocca stringevi parole
troppo gelate per sciogliersi al sole

dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

Per ascoltare:

<https://www.youtube.com/watch?v=KoYwOLHEWLM>

Altre info: [https://it.wikipedia.org/wiki/La guerra di Piero/La ballata dell%27eroe](https://it.wikipedia.org/wiki/La_guerra_di_Piero/La_ballata_dell%27eroe)

<https://www.youtube.com/watch?v=M1dGQquAcda>

Testo dall'album TUTTI MORIMMO A STENTO (1968)

Girotondo

Fabrizio de André

Se verrà la guerra, Marcondirondero
se verrà la guerra, Marcondirondà
sul mare e sulla terra, Marcondirondera
sul mare e sulla terra chi ci salverà?
Ci salverà il soldato che non la vorrà
ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà

La guerra e già scoppiata, Marcondirondero
la guerra e già scoppiata, chi ci aiuterà?
Ci aiuterà il buon Dio, Marcondirondero
ci aiuterà il buon Dio, lui ci salverà!
Buon Dio e già scappato, dove non si sa
buon Dio se n'è andato, chissà quando ritornerà

L'areoplano vola, Marcondirondero
l'areoplano vola, Marcondirondà
Se getterà la bomba, Marcondirondero
se getterà la bomba, chi ci salverà?
Ci salva l'aviatore che non lo farà
ci salva l'aviatore che la bomba non getterà

La bomba è già caduta, Marcondirondero
la bomba è già caduta, chi la prenderà?

La prenderanno tutti, Marcondirondera
sian belli o siano brutti Marcondirondà
Sian grandi o sian piccini li distruggerà
sian furbi o sian cretini li fulminerà

Ci sono troppe buche, Marcondirondera
ci sono troppe buche, chi le riempirà?
Non potremo più giocare al Marcondirondera
non potremo più giocare al Marcondirondà
E voi a divertirvi andate un po' più in là
andate a divertirvi dove la guerra non ci sarà

La guerra e dappertutto, Marcondirondera
la terra e tutta a lutto, chi la consolerà?
Ci penseran gli uomini, le bestie e i fiori
i boschi e le stagioni con i mille colori
Di gente, bestie e fiori no, non ce n'è più
viventi siam rimasti noi e nulla più

Abbiam tutta la terra, Marcondirondera
giocheremo a far la guerra, Marcondirondà
la terra e tutta nostra, Marcondirondera
ne faremo una gran giostra, Marcondirondà
La terra e tutta nostra, Marcondirondera
ne faremo una gran giostra, Marcondirondà
la terra e tutta nostra, Marcondirondera
per far la guerra-giostra, Marcondirondà
Abbiam tutta la guerra, Marcondirondera
giocheremo a far la terra, Marcondirondà
La terra e una gran giostra, Marcondirondera
giocheremo a farla nostra, Marcondirondà.

<https://www.youtube.com/watch?v=VkmKJxEQtFg>

https://it.wikipedia.org/wiki/Tutti_morimmo_a_stento

Testi dell'album **RIMINI** (1978)

Altre info: [https://it.wikipedia.org/wiki/Rimini_\(Fabrizio_De_Andr%C3%A9\)#Rimini](https://it.wikipedia.org/wiki/Rimini_(Fabrizio_De_Andr%C3%A9)#Rimini)

Coda di lupo

Fabrizio De André

Quando ero piccolo m'innamoravo di tutto correvo dietro ai cani
e da marzo a febbraio mio nonno vegliava

sulla corrente di cavalli e di buoi
sui fatti miei sui fatti tuoi

e al dio degli inglesi non credere mai.

E quando avevo duecento lune e forse qualcuna è di troppo
rubai il primo cavallo e mi fecero uomo
cambiai il mio nome in "Coda di lupo"
cambiai il mio pony con un cavallo muto

e al loro dio perdente non credere mai

E fu nella notte della lunga stella con la coda
che trovammo mio nonno crocifisso sulla chiesa
crocifisso con forchette che si usano a cena
era sporco e pulito di sangue e di crema

e al loro dio goloso non credere mai.

E forse avevo diciott'anni e non puzzavo più di serpente
possedevo una spranga un cappello e una fionda
e una notte di gala con un sasso a punta
uccisi uno smoking e glielo rubai

e al dio della scala non credere mai.

Poi tornammo in Brianza per l'apertura della caccia al bisonte
ci fecero l'esame dell'alito e delle urine
ci spiegò il meccanismo un poeta andaluso
- Per la caccia al bisonte - disse - Il numero è chiuso.

E a un Dio a lieto fine non credere mai.

Ed ero già vecchio quando vicino a Roma a Little Big Horn
capelli corti generale ci parlò all'università
dei fratelli tutte blu che seppellirono le asce
ma non fumammo con lui non era venuto in pace

e a un dio fatti il culo non credere mai.

E adesso che ho bruciato venti figli sul mio letto di sposo
che ho scaricato la mia rabbia in un teatro di posa
che ho imparato a pescare con le bombe a mano
che mi hanno scolpito in lacrime sull'arco di Traiano
con un cucchiaino di vetro scavo nella mia storia
ma colpisco un po' a casaccio perché non ho più memoria

e a un dio senza fiato non credere mai.

Per ascoltare <https://www.youtube.com/watch?v=d7at7p--IKI&list=RDd7at7p--IKI#t=12>

Andrea

Fabrizio De André

Andrea si è perso si è perso e non sa tornare
Andrea si è perso si è perso e non sa tornare
Andrea aveva un dolore riccioli neri
C'era scritto sul foglio che era morto sulla bandiera
C'era scritto sul foglio e la firma era d'oro era firma di re
Ucciso sui monti di Trento dalla mitraglia
Ucciso sui monti di Trento dalla mitraglia

Occhi di bosco contadino del regno profilo francese
Occhi di bosco soldato del regno profilo francese
E Andrea l'ha perso ha perso l'amore la perla più rara
E Andrea ha in bocca un dolore la perla più scura

Andrea raccoglieva violette ai bordi del pozzo
Andrea gettava riccioli neri nel cerchio del pozzo
Il secchio gli disse "Signore il pozzo è profondo
più profondo del fondo degli occhi della Notte del Pianto"
lui disse "Mi basta, mi basta che sia più profondo di me"
lui disse "Mi basta, mi basta che sia più profondo di me"

Per ascoltare <https://www.youtube.com/watch?v=3Xqilt87frc&feature=youtu.be>

Avventura a Durango

Fabrizio De André

Peperoncini rossi nel sole cocente
polvere sul viso sul cappello
io e Maddalena all'occidente
abbiamo aperto i nostri occhi oltre il cancello
Ho dato la chitarra al figlio del fornai
per una pizza ed un fucile
la ricomprerò lungo il sentiero
e suonerò per Maddalena all'imbrunire

Non chagne Maddalena
Dio ci guarderà
e presto arriveremo a Durango
Strigneme Maddalena
sto deserto finirà
e tu potrai ballare o' fandango

Dopo i templi aztechi e le rovine
le prime stelle sul Rio Grande
di notte sogno il campanile
e il collo di Ramon pieno di sangue
Sono stato proprio io all'osteria
a premere le dita sul grilletto
vieni, mia Maddalena voliamo via
il cane abbaia quel che è fatto è fatto

Non chiagne Maddalena
Dio ci guarderà
e presto arriveremo a Durango
Strigneme Maddalena
sto deserto finirà
e tu potrai ballare o' fandango

Alla corrida con tequila ghiacciata
vedremo il toreador toccare il cielo
all'ombra della tribuna antica
dove Villa applaudiva il rodeo
Il frate pregherà per il perdono
ci accoglierà nella missione
avrò stivali nuovi un orecchino d'oro
e sotto il velo tu farai la comunione

La strada è lunga ma ne vedo la fine
arriveremo per il ballo
e Dio ci apparirà sulle colline
coi suoi occhi smeraldini di ramarro

Non chiagne Maddalena
Dio ci guarderà
e presto arriveremo a Durango
Strigneme Maddalena
sto deserto finirà
e tu potrai ballare o' fandango

Che cos'è il colpo che ho sentito
ho nella schiena un dolore caldo
siediti qui e trattieni il fiato
forse non sono stato troppo scaltro
Svelta Maddalena prendi il mio fucile
guarda dov'è partito il lampo
miralo bene cerca di colpire
potremmo non vedere più Durango

Non chiagne Maddalena
Dio ci guarderà
e presto arriveremo a Durango

Strigneme Maddalena
sto deserto finirà
e tu potrai ballare o' fandango

Per ascoltare <https://www.youtube.com/watch?v=Z4x2iv3e7AQ&feature=youtu.be>